

L' «AUTISTA» PROMOSSO ALLA SAPIENZA E QUEL SOGNO DI CONCORSI SENZA SPINTE

 Ma davvero non è possibile un concorso pubblico senza spinte, dove il merito prevalga sulla raccomandazione? Davvero per diventare cardiologo all'Umberto I di Roma, uno dei più grandi ospedali universitari d'Italia, è necessario fare da autista al «barone» di turno? L'ultimo scandalo, dopo quello delle buste trasparenti al concorso per dirigente scolastico, si è verificato tra giugno e luglio alla Sapienza di Roma, l'ateneo guidato da Luigi Frati e già al centro di casi non limpidi oggetto d'indagine della magistratura.

Quest'anno il concorso nazionale per l'accesso alla facoltà di Medicina sembrerebbe andare nel senso opposto. Compiti corretti in forma anonima, domande uguali per tutti. I tentativi che da qualche anno si susseguono, di rendere più trasparente e adeguata ai livelli internazionali la selezione universitaria, avanzano però tra mille difficoltà. Il ministro Carrozza è stata costretta a ritirare, a prove in corso, l'applicazione del bonus maturità, cioè quel punteggio che permetteva di valutare i ragazzi anche per i risulta-

ti ottenuti nella loro scuola superiore e non soltanto sulla base dei test della giornata di ammissione. Bonus introdotto per legge ormai più di cinque anni fa e mai applicato, proprio perché troppo difficile da usare e per le resistenze nel sistema scuola. Forse episodi come questo della Sapienza possono servire ad accelerare l'approdo a meccanismi di selezione che possano definirsi davvero tali,

anche se portano con sé problemi non indifferenti. La rigidità del sistema universitario è costata quest'anno molto cara agli studenti che si sono sottoposti al test e che, per precauzione, si sono preiscritti a un'altra facoltà. Come denunciano loro stessi sul canale scuola del *corriere.it* (www.corriere.it/scuola/),

molte università italiane non restituiranno loro le tasse pagate per questa seconda iscrizione, nel caso in cui gli studenti fossero riusciti a iscriversi a Medicina. Certo, se tentare di valutare gli studenti per i loro reali meriti costa così caro, delle spintarelle non ci libereremo mai.

Gianna Fregonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

